

CENTRO
SENZA PACE

«Non ci vengano a parlare di democrazia diretta e di sincere intenzioni di conoscere l'opinione dei modenesi sui progetti urbanistici che li riguardano». Ha un diavolo per capello Marco Ferraresi, il portavoce del Comitato di cittadini per piazza Matteotti, dopo avere appreso che il Consiglio comunale ha archiviato il referendum e scelto, invece, un sondaggio telefonico a campione, «che - osserva Ferraresi - evita di porre il quesito preciso sul gradimento o meno del progetto Botta, già approvato dalla giunta in pendenza dell'iter consultivo e per il quale sono stati messi a bilancio oltre due milioni e mezzo di euro. Tutto questo fa capire che a Modena, proprio come altrove, siamo in piena post democrazia».

Secondo Ferraresi «è l'attenzione ai desideri del potere economico a determinare le decisioni della amministrazione», mentre «l'assessore Sitta, come Nerone, suona l'arpa davanti alla città che brucia».

«Affermazioni come "Le piazze le decidono gli architetti" e "La fontana lunga come la piazza richiama la vocazione fluviale di Modena" sono nel nostro caso insensate: Botta - insiste Ferraresi - ha espressamente dichiarato che il Comune gli ha

REAZIONE Il Comitato civico: «Meglio ricominciare l'iter da capo»

'Piazza Matteotti, con il sondaggio vogliono snaturare la consultazione'

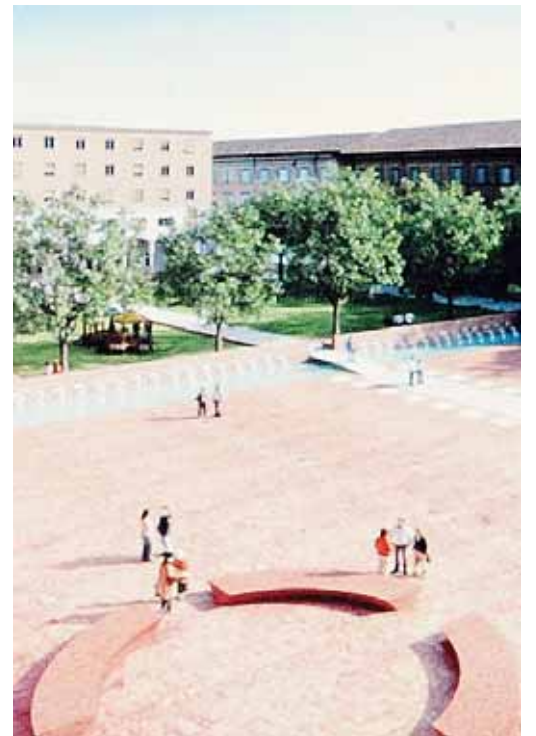
chiesto un parcheggio e la fontana è un espediente per mascherare le griglie di aerazione. E intanto, per svendere a privati la cosa pubblica, la maggioranza del Consiglio ha addomesticato e snaturato una richiesta di consultazione che doveva consistere in una netta richiesta di gradimento o meno e doveva rivolgersi all'intero centro storico».

Insomma, il «quesito annac-

quato nel sondaggio a campione perde ogni valore in relazione allo scopo originario: sapere se i cittadini vogliono una grande piazza alberata o un box auto. Meglio, allora - secondo Ferraresi - abbandonare questo sondaggio inutile e ricominciare daccapo. Quel che non ha funzionato nella proposta di consultazione abortita - osserva - è che il soggetto proponente (un terzo del Consiglio Co-

mune) non coincideva con l'organo proponente cioè l'intero Consiglio. Ciò ha consentito a quest'ultimo di snaturare il contenuto della consultazione. Mi auguro allora - conclude il portavoce del Comitato civico - che siano a questo punto due Consigli di circoscrizione a proporre la consultazione popolare, come consente l'articolo 8 del Regolamento degli istituti di partecipazione».

A destra il rendering del contestato progetto di Mario Botta per il restyling di piazza Matteotti. Sotto la piazza com'è oggi



MATTEOTTI (1) I cittadini inviano una lettera aperta con un invito a tutti i presidenti di quartiere

Appello alle circoscrizioni: «Proponete voi il referendum»

«Signor presidente - inizia l'appello inviato ieri da Marco Ferraresi a tutti i presidenti di circoscrizione del Comune di Modena - scrivo a nome del Comitato per piazza Matteotti, formatosi da diversi anni all'annuncio dapprima del progetto Krier, poi del progetto Botta, per scongiurare l'edificazione della piazza e la sua svendita a privati, e garantirne la conservazione all'attuale destinazione».

«E' di questi giorni - aggiunge la lettera - la notizia della sostanziale rinuncia del Consiglio Comunale a dar seguito alla consultazione popolare promossa per dare voce alla opinione pubblica su questo tema di grande interesse. Ciò è avvenuto perché



tra soggetto proponente (un terzo del Consiglio Comunale) e organo proponente (l'intero Consiglio) non c'era identità. E quest'ultimo non ha ritenuto di adottare le forme consultive, così come nelle intenzioni dei soggetti

proponenti. Ebbene, ci sembra che Modena non debba privarsi della possibilità di dar voce ai cittadini sui temi che più li coinvolgono».

Poiché il Regolamento comunale dà il potere a due Consigli di circoscrizione di

farsi promotori di un'analoga iniziativa di consultazione popolare, il Comitato Matteotti si appella ai presidenti dei quartieri «perché pongano all'ordine del giorno della prossima riunione dei rispettivi Consigli proprio la consultazione popolare, per capire se i cittadini del centro storico desiderano che la riqualificazione di Piazza Matteotti avvenga attraverso la conservazione della sua attuale destinazione ad area verde pubblica, ovvero attraverso la realizzazione e vendita a privati di un parcheggio a box interrato. Ricordiamo - conclude - che si tratta della più grande piazza della città e dell'unico spazio a verde pubblico fruibile dai cittadini del centro».

IN BREVE

Diabetologia trasloca

Inizierà domani il trasferimento del Servizio di Diabetologia: dalla sede attuale, collocata presso l'ex Ospedale Estense, sarà spostato presso il Poliambulatorio di via Del Pozzo 71. L'Ausl prevede di completare il trasloco in tre giorni, per cui già dal 28 luglio le attività d'assistenza torneranno a funzionare a pieno regime. «Per ridurre al minimo i disagi dei pazienti e garantire la continuità assistenziale anche nella fase di trasferimento - spiega una nota - saranno comunque effettuate tutte le visite già prenotate e non procrastinabili. I farmaci potranno essere ritirati presso il Punto Distribuzione situato al piano terra del Policlinico».

LA POLEMICA Un residente replica a Comune e Ausl: «Buttano la palla in tribuna, ma credono che siamo rimbecilliti?»

«Caso Sert, solita risposta dilatoria e arrogante»

«Ora parlano di trasferimento a ottobre 2012, ma è dal 2001 che fanno promesse senza mantenerle»

«Dire che siamo rimasti attoniti leggendo la risposta elusiva e dilatoria di Comune e Ausl sulla situazione gravissima del Sert e dei suoi dintorni è dire poco».

Lo dichiara il dottor Gian Carlo Matteini, che fa parte del Comitato di residenti nella zona. E spiega: «Non fanno che buttare la palla in tribuna, affermando candidamente che il ritardo è dovuto alla "prossima approvazione del Pal", mentre il dott. Ferretti, dirigente del Sert, arriva a dichiarare che il trasferimento arriverà "attorno a settembre ottobre 2012". Ma credono davvero che siamo tutti rimbecilliti? Ricordo a me stesso che il primo tavolo sulla situazione di via Sgarzeria fu aperto dall'allora sindaco Barbolini e dall'assessore Caldana, con incontri che sono agli atti. E allora dirigente Sert Marzocchi rassicurava tutti (ero presente alle riunioni), dicendo che entro pochi mesi i disagi relativi alla presenza del Sert si sarebbero risolti. Correva l'anno 2001, e questo dopo cinque anni di lettere e peti-

zioni da parte nostra».

«La protervia e l'arroganza di questi dirigenti - continua la replica - risulta ormai al limite di ogni umana sopportazione. E' noto che trasferimenti di reparti e servizi si sono fatti abbondantemente in questi anni, indipendentemente dai Pal vigenti. Ma di che cosa stanno parlando? Contano sul fatto che il nostro "brontolare" prima o poi terminerà? Ebbene, noi siamo determinati ad andare fino in fondo. E siamo contenti che il nuovo questore

Pinto abbia fatto delle dichiarazioni sulla sicurezza in centro storico».

«Il nostro torto - conclude la lettera - è forse, come dice qualcuno, che abbiamo votato contro, e che il Pd ha perso la circoscrizione 1... Ma si sono resi conto che il Sert è una delle cause di questa sconfitta? Il Pd in modo autoreferenziale non ascolta nessuno, non ascolta il cittadino contribuente. Vorremmo vedere se nella nostra via abitassero i soliti "papaveri" del Partito, di

Legacoop, i megadirigenti Ausl... il problema lo avremmo risolto già da un pezzo! Hanno scritto di miglioramenti in questi ultimi mesi: ma di che parlano? Abbiamo tutti litigato con i balordi utenti del Sert, siamo anche stati minacciati, la nostra vita è diventata impossibile. Ma anche cercando di vendere appena diciamo "via Sgarzeria" gli agenti immobiliari fanno sorrisi di commiserazione... Davvero una brutta pagina per la politica della nostra città».

PICCOLI PROPRIETARI Guazzaloca: «Colpirebbe centinaia di migliaia di modenesi»

L'Asppi: «No alla tassazione sulla prima casa»

«Dopo tanta propaganda sulla cancellazione dell'Ici, con la manovra economica del Governo si pensa di reintrodurre, applicando l'aliquota del 20% sulla rendita catastale ai fini Irpef, la tassazione sulla prima casa. Ebbene, l'Asppi, associazione sindacale dei piccoli proprietari immobiliari, sarà in prima fila, a Modena e non solo, per chiedere che un provvedimento così dannoso per le famiglie venga cancellato».

Lo annuncia il presidente provinciale di Asppi Giovanni Guazzaloca, che aggiunge: «Si tratterebbe di un provvedimento destinato a colpire 24 milioni di italiani, tra i quali centinaia di migliaia di modenesi, e la cui iniquità appare evidente anche in relazione alla condizione economica della maggioranza delle famiglie. Addirittura, la rendita catastale tornerebbe a formare l'imponibile Irpef, con il ripristino di una norma che venne cancellata già nel 2001».

Dal 1921 Della Casa
Onoranze Funebri

Siamo Aperti nella Nuova Sede in
Via Del Pozzo 138
Modena

Sempre reperibili con servizio continuato

Onoranze Funebri Della Casa SERVIZIO TEL. CONTINUATO 059 366.999

Polliclinico di Modena

Tel. 059 366.999